

AMBIENTE. COLPA DEL METEO PAZZO

# “Una Pasqua con le zanzare”

## Corsa contro il tempo per organizzare un piano di lotta piemontese

50

Uova

Le depone  
in media  
una zanzara  
e 30  
sopravvivono

Non solo  
elicotteri

Il piano  
regionale  
prevede  
di coinvolgere  
gli agricoltori  
in prima  
persona



FRANCA NEBBIA

ALESSANDRIA

Pasqua con le zanzare. E un proliferare dei fastidiosi insetti per l'intera estate. E' quanto prevedono gli esperti alla luce del «meteo pazzo» di questi mesi e dell'elevata possibilità che quella del 2007 sarà un'estate torrida. Proprio aprile sarà un mese particolarmente indicativo. Se, come si teme, anche in quel periodo il caldo sarà superiore alla norma, ci sarà la schiusa delle uova. Con una presenza anticipata e massiccia di insetti. Una zanzara, spiegano Luca Balbo e Andrea Mosca, per anni referenti del progetto di lotta integrata nel Casalese, depone circa 50 uova. Una parte va distrutta, ma una trentina sopravvive. E i numeri sui scala piemontese diventano subito enormi.

Che fare allora? La cura la si sta mettendo a punto in vari incontri in Regione, coordi-

nati dall'assessore all'Agricoltura Mino Taricco, che plaude a Vercelli (l'anno scorso non partecipò al progetto) «che si è detto disponibile per ricerche e convegni sull'argomento. Dal canto nostro, abbiamo già preso contatto con la Lombardia e la Provincia di Pavia per sensibilizzarli a una lotta comune». Al tavolo delle consultazioni siedono le Province (da Alessandria a Biella), Comuni, associazioni dei risicoltori e, soprattutto, l'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) che coordinerà il progetto di intervento. L'elemento più interessante è il coinvolgimento dei risicoltori: c'è da parte loro disponibilità ad affrontare in prima persona alcuni trattamenti per la lotta integrata alle zanzare, affiancandoli a quelli che già solitamente vengono svolti in risaia, soprattutto in fase di semina. Con le sementi, opportuna-

mente trattate, potrebbe essere sparso il *Bacillus Thuringiensis Israelensis*, risparmiando su elicotteri e personale per i trattamenti larvicidi. Inoltre, le condizioni climatiche avverse potrebbero aiutare nella lotta agli insetti. Vista la mancanza d'acqua, infatti, per risparmiarla probabilmente i risicoltori «innaffieranno» il riso crodo, un infestante, prima della semina. In tempi normali, invece, si usava allagare la risaia preventivamente. La conseguenza sarà che l'ambiente adatto alla proliferazione delle zanzare verrà creato più tardi.

«Sono solo alcune idee di cui si è discusso - dice Lido Riba, presidente dell'Ipla - ma altre potrebbero essere la creazione di un solco accanto alla risaia, così che non tutta l'acqua venga gettata nella fase di prosciugamento, con il vantaggio di conservare una parte di prodotto biologico e i pesci, ghiotti di larve, che potrebbe-

ro essere inseriti per potenziare la lotta. Da ultimo, una tempestiva segnalazione via informatica su allagamento e prosciugamento, così da predisporre i trattamenti, perché il tempo tra deposizione e schiusa delle uova è di 6 giorni».

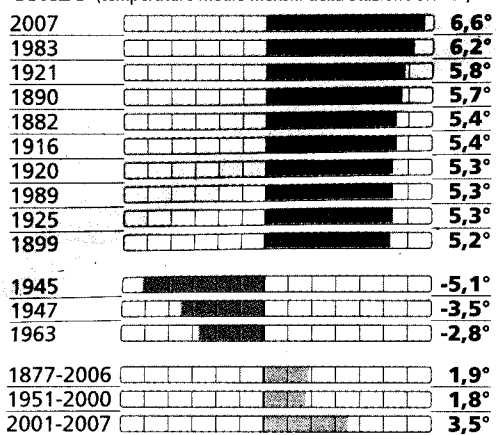
Ultima considerazione, quella finanziaria. Saranno a disposizione circa 9 milioni di euro per i trattamenti nel 2007, che però dovrà affrontare un territorio di circa 110 mila ettari. Basteranno?

**Da trattare 110 mila ettari, dal Biellese all'Alessandrino**  
**Un appello al Pavese**

**La lotta integrata coinvolgerà i risicoltori bacilli anti-larve sparsi con le sementi**

## Gennaio record

■ IL CALDO ■ IL FREDDO ■ LA NORMA

**CUNEO** (temperature medie mensili della stazione storica)**MONCALIERI** (dati mensili medi stazione storica SMI)